
La Mostra di Venezia parla italiano

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Dal 2 al 12 settembre si svolgerà la Mostra di Venezia, in un'edizione coraggiosa – visto il rinvio del Festival di Cannes e la pandemia da Coronavirus – con meno passerelle e meno fotografi e più film europei e italiani.

Dunque, ci siamo. Il direttore **Alberto Barbera** ha fissato le date della rassegna al Lido dal **2 al 12 settembre**. Spostata Cannes, resta dunque la Mostra di Venezia a far la parte della **coraggiosa**, coronavirus permettendo, precauzioni prese, fra cui la riduzione di giornalisti accreditati e di film. Comunque il **cinema accoglie opere di ben 50 Paesi**, anche se l'Europa fa la parte del **leone**. Mancano i **blockbuster americani** e onestamente non è una gran perdita per l'arte cinematografica, come dovrebbe essere la mostra, **che ha spesso dovuto barcamenarsi tra film d'autore e film di sicuro successo**. Meno glamour perché meno star, anche se ci sarà **Cate Blanchett** presidente di giuria, mentre l'attrice **Anna Foglietta** presenterà le cerimonie di **apertura e chiusura**. L'Italia in qualche modo si riprende Venezia. **Dei 18 film in concorso – in quest'edizione ci sono otto donne registe –, quattro sono italiani: Emma Dante che ritorna in laguna con *Le sorelle Macaluso*, Susanna Nicchiarelli con *Miss Marx*** (la figlia minore del filosofo Karl Max), **Claudio Noce con *Padrenostro*** (storia anni Settanta di un bambino che vede uccidere il padre, interpretato da **Pierfrancesco Favino**), ***Notturmo* di Gianfranco Rosi** (le guerre in Medioriente e la devastazione interiore delle persone). Si apre con **Daniele Luchetti e il suo *Lacci***, si chiude con ***Lasciami andare* di Stefano Mordini con Valeria Golino e Stefano Accorsi**. Nomi arcinoti italiani che si rincorrono, forse troppo, a dire il vero. **Luca Guadagnino** poi presenta il documentario ***Shoemakers of dream*** sul ciabattino **Ferragamo che fa fortuna ad Hollywood**. **Ritornano i maestri come Andrei Konchalovsky con il mélo *Dear Comrades*** (storia nella Russia di Breznev) e la sino-americana **Chloé Zhao con *Nomadland***, viaggio tra i nuovi nomadi negli Usa. Fra le novità, l'**esordio da regista di Pietro Castellitto, figlio d'arte**, con il sarcastico e cattivo, così dicono, ***I Predatori* con Massimo Popolizio in gara nella sezione Orizzonti**, quello di **Jasmine Trinca** con il breve ***Being my mom*** interpretato dall'onnipresente **Alba Rohrwacher**, e altri lavori: da ***Molecole***, film di **Andrea Segre** in pre-apertura sulla Venezia del lockdown, il documentario ***La Verità su La dolce vita* di Giuseppe Pedersoli**, e la produzione italiana di ***Sporting Life* di Abel Ferrara**. **Non si presenta invece Nanni Moretti con il suo *Tre Piani*** lasciando la bocca amara alla mostra. Tanti film europei soprattutto – una settantina nelle diverse sezioni –. Meno fotografi, meno passerelle, meno posti per il pubblico, meno giornalisti. **Molto Venezia e Italia. Come andrà? Vedremo e vedremo anche come sta il nostro cinema, per davvero.**